

# Palma Campania, la magia del teatro: quando il pubblico tifa per la straga

Palma Campania, 28 Marzo – Avere 107 anni e non dimostrarli! Biancaneve, fanciulla dai capelli scuri come l'ebano, la pelle bianca come la neve e le labbra rosse come il sangue (così narra la fiaba) incanta ancora con il suo candore, la sua grazia, la sua mitezza. Accade ancora e accadrà, finché un adulto tramanderà la fiaba a un bambino e finché l'intramontabile film d'animazione di Walt Disney incollerà agli schermi decine di spettatori grazie ai suoi bellissimi colori e fotogrammi e alla colonna sonora, di cui non c'è persona che non ricordi almeno il ritornello *"Ehi-ho Ehi-ho Andiam, andiam, andiamo a lavorar"*.



Accade anche a teatro, dove l'espressività e la simpatia degli attori in carne e ossa trasformano i coprotagonisti della fiaba in personaggi che conquistano il cuore del pubblico quanto la deliziosa e fragile Biancaneve. Come non

mettersi nei panni della matrigna, vanitosa e superba e per questo gelosa e senza scrupoli, incapace di comprendere perché il candore, la grazia, la mitezza di Biancaneve piacciono al resto del mondo e non a lei? Come non amare il cacciatore alle prese con la sua coscienza che, nonostante le intimidazioni della regina, lo guiderà nella scelta della decisione più saggia e prudente, quella di risparmiare la vita a Biancaneve? Come non provare simpatia per i sette nani, in un primo momento prevenuti nei confronti di una "femmina" che nel loro immaginario è insopportabile perché, come uno di loro sa per aver conosciuto una volta una

femmina, mette ordine ovunque e vuole aver ragione anche quando non ha detto ancora nulla, ma poi li conquista con la gentilezza, le premure e il fascino, tanto da indurli a rimanerle accanto in quanto più possibile e provare una struggente nostalgia dopo la sua tragica imprevedibile e morte? E come tacere del principe con il suo valletto scettico, risolutori per il lieto fine della fiaba, insofferenti rispetto ruolo *cliché* che vuole il principe un buon partito, appetibile e ricercato da tutte le ragazze?



Sì, stiamo parlando dei personaggi della famosa fiaba popolare europea *Biancaneve e i sette nani*, la cui versione più conosciuta è quella scritta e più volte rivisitata dai [fratelli Jacob e Wilhelm Grimm](#), nota per tre antiche edizioni datate [1812](#) (quando apparve nella raccolta *Fiabe dei bambini e del focolare*), 1819 e 1857, la più famosa. Indimenticabile la versione a cartone animato del 1937, diretto da David Hand e prodotto da Walt Disney; belle anche le rivisitazioni in chiave moderna, tra cui proprio **Sette streghe per Biancaneve**, che ne attualizza i contenuti traendo spunto dai pericoli della vita moderna e dalle tematiche che sottostanno a fatti e misfatti del quotidiano.

È una versione rivisitata quella che stamattina è stata proposta dai giovani allievi del **Laboratorio Teatrale Gulliver** di Gabriela Maiello agli alunni delle classi quinte dei due circoli didattici di Palma Campania, la Antonio De Curtis e la Vincenzo Russo, ai quali è stata riservata la *matinée*, e che sarà replicata oggi pomeriggio per coloro che accoglieranno l'invito a teatro proposto dall'associazione di promozione sociale **Viva** e dal Laboratorio Teatrale Gulliver. Una versione insolita e poetica quella di **Sette streghe per Biancaneve**, in cui la Natura, mondo animato fa

eco all'animo umano e in sintonia con esso perché l'uomo stesso è parte della Natura. Il fruscio del vento, il mormorio dell'acqua, il bisbiglio degli alberi e il cinguettio degli uccelli sono allegri quando tutto scorre senza intoppi, al contrario i loro mesti silenzi sono forieri di brute notizie. Gli animali del bosco possono essere civettuoli o timidi, protettivi o maldestri, come sono le creature umane nella loro quotidianità; il principe, bello e valoroso, può perdersi nel bosco proprio come una persona qualunque, che perde la direzione giusta e si avvilisce prima di ritrovarla. Le tenebre, infine, avvolgono e intimoriscono Biancaneve, ma poi le donano l'amicizia e l'amore, diradandosi e lasciando il campo alla speranza e al divenire.



Lo spettacolo Sette streghe per Biancaneve porta in scena anche la morte, in una scena toccante, triste, realistica e commovente, in cui la morte è un sonno senza tempo e Biancaneve è vegliata dagli amici, i sette nani, sette creature fantastiche, o diverse, in un tempo sospeso, senza che la sua pelle raggrinzisca e la sua bellezza sfiorisca: è il tempo indefinito, quello delle emozioni e dei ricordi indelebili che sopravvivono agli addii.

Ancora un'iniziativa interessante, dunque, la seconda giornata mondiale del teatro proposta al pubblico palmese con la Biancaneve presentata dall'associazione di promozione sociale Viva e dal Laboratorio teatrale Gulliver, a ridosso della Giornata mondiale del Teatro del 27 marzo. Un'iniziativa utile, questa che vede per il secondo anno consecutivo il **Laboratorio teatrale Gulliver di Gabriela**

**Maiello** e l'associazione **Viva**, presieduta da Filippo Carrella, impegnati per celebrare la Giornata mondiale del teatro, nata nel lontano 1962. Per fare teatro non occorrono solo un copione, le tavole di un palcoscenico o uno scenario naturale, la memoria, la voce, la gestualità, l'espressività. Occorre anche un pubblico attento, che abbia consuetudine con l'atmosfera della sala, con il silenzio necessario all'ascolto e con la tacita collaborazione che si stabilisce tra chi sta sul palcoscenico e chi sta in platea. Frequentare il teatro è abituarsi ad esso.

Il sipario si aprirà ancora stasera alle 18.00 per tutti coloro, grandi e piccini, che vorranno emozionarsi con Biancaneve, ridere con i sette spiritosissimi nani, fare il tifo per la protagonista e per il principe, o, perché no, per la regina invidiosa, che finge così bene da sembrare una vera tenera vecchina che vive dei prodotti genuini del suo orto.